**COMUNICATO STAMPA**

**Fairtrade favorisce la resilienza e la sostenibilità dei produttori agricoli**

***Lo dice un nuovo studio, secondo cui i contadini Fairtrade sono più forti e più resilienti dal punto di vista economico***

*Padova, 23 giugno 2022*. Un nuovo studio rivela che in tempi di crisi globale le cooperative di agricoltori certificate Fairtrade sono più solide e sostenibili, se si guarda alla resilienza economica, al benessere sociale, alla sostenibilità ambientale e alla buona gestione organizzativa.

Lo studio è intitolato [Assessing the Impact of Fairtrade on Poverty Reduction and Economic Resilience through Rural Development](https://www.fairtrade.net/library/assessing-the-impact-of-fairtrade-on-poverty-reduction-and-economic-resilience-through-rural-development) ed è stato diffuso da Fairtrade Germania e Fairtrade Austria. L’analisi è stata condotta dalla Mainlevel Consulting, e riporta che **gli Standard Fairtrade, il sistema dei Prezzi Fairtrade e i programmi a supporto dei produttori hanno un impatto positivo sulle organizzazioni certificate e sulle loro comunità, se paragonate ad organizzazioni non certificate. E ciò vale soprattutto in tempi difficili e di emergenza.**

Le organizzazioni oggetto dello studio sono state esaminate tre volte negli ultimi dieci anni, e questo ha permesso di acquisire informazioni importanti su come cambiano le condizioni e le prospettive dei contadini Fairtrade. Le organizzazioni incluse nella ricerca (una cooperativa di cacao del Ghana, una di caffè e tre di banane del Perù) sono state analizzate parallelamente ad altre di simile grandezza e sede geografica per isolare gli effetti Fairtrade rispetto ad altri fattori esterni.

Lo studio ha evidenziato miglioramenti nella situazione finanziaria delle famiglie agricole, come un guadagno migliore, reti di sicurezza più efficaci, e più risparmi. In un caso specifico, i membri della cooperativa di caffè certificata La Florida hanno riportato guadagni più alti del 50 per cento rispetto alle organizzazioni non Fairtrade.

“In tempi di crisi risulta evidente che Fairtrade favorisce la resilienza economica dei contadini e li supporta nelle loro attività” ha dichiarato **Tatjana Mauthofer, ricercatrice della Mainlevel Consulting e coautrice dello studio “**Lo studio mostra che i due meccanismi del Prezzo e del Premio Fairtrade rappresentano una rete di sicurezza fondamentale per i contadini, le loro piccole organizzazioni di produttori e anche le loro comunità”.

**Fairtrade: più benefici**

Secondo lo studio, **l’impatto positivo di Fairtrade sui contadini certificati va oltre il benessere economico**. Le cooperative risultano più forti perché godono di un buon sistema di gestione, e si contraddistinguono per trasparenza e democraticità nei processi decisionali. I ricercatori inoltre hanno notato che **la buona organizzazione favorisce la sostenibilità, perché le cooperative sono indotte a prendere decisioni legate alla dimensione ambientale, sociale ed economica.**

I contadini Fairtrade inoltre stanno meglio se si guarda agli indicatori di benessere sociale, come l’equità di genere, la sicurezza sul posto di lavoro e la salute, paragonati a altre organizzazioni. Le donne nelle organizzazioni Fairtrade ad esempio mostrano più sicurezza nell’esprimere il loro pensiero e i propri punti di vista. In un focus group utilizzato per lo studio, i coltivatori di cacao dell’organizzazione Kuapa Kokoo in Ghana hanno detto chiaramente che il potere decisionale delle donne è migliorato negli ultimi quattro anni. Simili progressi sono stati rilevati anche su temi come la salute. Ad esempio le cooperative di banane più strutturate usano i proventi del Premio per fornire servizi sanitari e formazione, tra cui misure di sicurezza per COVID-19.

**Il lato amaro della realtà**

Allo stesso tempo, **i ricercatori hanno evidenziato delle sfide importanti che rischiano di mettere in crisi i benefici ricevuti dagli agricoltori Fairtrade e le loro condizioni di vita**. Infatti Mauthofer ha fatto notare che i vantaggi acquisiti grazie a Fairtrade stanno venendo meno. Ciò è dovuto alla pressione crescente delle calamità globali come il cambiamento climatico, COVID-19 e i prezzi pagati per prodotti agricoli che sono “troppo bassi per coprire le spese crescenti del lavoro nei campi e la vita quotidiana”. Questa è l’amara realtà.

Il rapporto osserva inoltre che **gli effetti del cambiamento climatico obbligano gli agricoltori ad adattarsi velocemente e a diversificare le loro fonti di reddito, modulare le pratiche agricole a soluzioni climate-friendly spesso senza un supporto finanziario esterno, di cui ci sarebbe bisogno**. Lo stress finanziario causato dal cambiamento climatico si sovrappone a quello generato dalla pandemia da COVID-19, che ha ridotto le vendite per molti agricoltori, mentre i costi di fertilizzanti e trasporti continuano a crescere.

Benché lo studio sottolinei il ruolo di Fairtrade nell’aiutare contadini e cooperative a resistere a queste sfide finanziarie, ci avvisa che **i passi in avanti che sono stati fatti nella riduzione della povertà (e nel raggiungere redditi più dignitosi) saranno rallentati, se non bloccati del tutto, se gli agricoltori non verranno pagati di più**.

“Questo studio è decisivo per mostrare alle cooperative certificate, ai brand e ai retailer l’impatto positivo che Fairtrade ha sul campo, e la differenza che riesce a fare per la vita degli agricoltori, ha dichiarato **Claudia Brück, del consiglio di amministrazione di Fairtrade Germania,** “Allo stesso tempo ci chiama a coinvolgere tutti i protagonisti delle filiere agricole affinché si prendano le proprie responsabilità, investendo nell’adattamento e nella mitigazione al cambiamento climatico e abbracciando le attività di Fairtrade, prima che sia troppo tardi. Ecco il risvolto di questo studio che più ci stimola all’azione.”

**Un invito ad agire in modo più fair**

Tra le prime iniziative da intraprendere per riavviare il progresso verso condizioni di vita più dignitose e assicurare un futuro a prodotti come banane, cacao e caffè, **il report invita gli operatori delle filiere a finanziare misure di adattamento al cambiamento climatico, pagare prezzi più alti agli agricoltori verso un reddito dignitoso; finanziare e supportare gli agricoltori per diversificare il loro reddito e modernizzare la gestione delle imprese agricole; inoltre misurare e mitigare l’effetto sproporzionato di COVID-19 su donne e altre fasce più vulnerabili della popolazione**.

“Con il Prezzo Minimo, il Premio e la Scuole per il Clima, Fairtrade ha un approccio generale a tutte queste minacce” ha osservato **Brück** “ma le aziende e i governi devono aumentare drasticamente il loro impegno o vedremo i produttori agricoli arretrare e magari anche abbandonare del tutto le campagne”.

“Fairtrade gioca un ruolo chiave nel mobilitare gli attori delle filiere, nell’attrarre i finanziamenti e nel generare cultura intorno a questi temi, in particolare sugli effetti del cambiamento climatico agli inizi della filiera di valore. Per questo lo studio invita Fairtrade a continuare a lavorare sui progetti di implementazione dell’adattamento al cambiamento climatico e a creare awareness tra retailer e consumatori” ha continuato **Mauthofer.**

“Allo stesso tempo gli attori della filiera agricola che hanno un interesse continuativo nell’acquisto di prodotti agricoli dovrebbero aumentare il loro grado di impegno e supportare le cooperative e i produttori che implementano misure di adattamento al cambiamento climatico”.

*Con invito alla diffusione.*

Per maggiori informazioni:

Fairtrade Italia – Monica Falezza

Tel. 340.9832227

stampa@fairtrade.it

[www.fairtrade.it](http://www.fairtrade.it)

**Cos’è Fairtrade**

Il sistema di certificazione **Fairtrade**, nasce per ridurre le ingiustizie del commercio internazionale attraverso pratiche scambio più eque nei confronti di contadini e dei lavoratori dei Paesi in via di sviluppo. Attraverso un sistema rigoroso di Standard, regola i rapporti commerciali tra aziende e organizzazioni di contadini e lavoratori, in modo che a questi ultimi venga assicurato il pagamento di un prezzo minimo, il **Prezzo minimo Fairtrade**, tale da coprire i costi medi di una produzione sostenibile, e un margine di guadagno aggiuntivo, il **Premio** **Fairtrade**, per la realizzazione di progetti sociali, ambientali o di incremento della produzione. Il circuito rappresenta **1,9 milioni di agricoltori in 75 paesi di Asia, Africa e America Latina** coltivatori di caffè, zucchero, banane, ananas cacao, lavoratori nelle piantagioni di banane, tè, fiori e molto altro. Più di **30.000 prodotti finiti** sono in vendita sugli scaffali di negozi e supermercati di oltre **150 paesi nel mondo**. **Fairtrade** **International** è l’organizzazione capofila del network. Per maggiori informazioni: [www.fairtrade.net](http://www.fairtrade.net/).

**Fairtrade Italia**

**Fairtrade Italia** rappresenta il Marchio di Certificazione FAIRTRADE nel nostro paese dal 1994. Lavora in partnership con le aziende concedendo in sub-licenza il Marchio FAIRTRADE a garanzia del controllo delle filiere dei prodotti provenienti dai Paesi in via di sviluppo, nel rispetto dei criteri di terzietà che l’ente di certificazione assicura. Supporta le aziende nell’approvvigionamento di materie prime certificate e nel consolidamento delle filiere in base alle richieste specifiche dei propri partner. Attualmente in Italia sono in vendita **più di 2500 prodotti Fairtrade** e **il valore delle vendite di prodotti con almeno un ingrediente Fairtrade è di 553 milioni di euro**. Per maggiori informazioni: [www.fairtrade.it](http://www.fairtrade.it/).